
EDUCARE ALL'ECONOMIA DOMESTICA – 2021

L'APPM (Associazione Provinciale Per i Minori) onlus è un'organizzazione non profit che da oltre quarant'anni – sul territorio provinciale – si occupa di bambini, adolescenti e giovani offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno.

Oggi l'associazione è un'organizzazione di grandi dimensioni, iscritta all'Anagrafe delle Onlus nel Settore 01 – Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria, Certificata Family Audit, in possesso del Marchio Family in Trentino ed in grado di erogare i seguenti servizi educativi:

- *Servizi Educativi Residenziali*
- *Servizi Socio-Sanitari*
- *Servizi Semi-Residenziali (centri diurni e aperti)*
- *Centri di Aggregazione Giovanile e Spazi Giovani*
- *Progetti di Sviluppo di Comunità*
- *Interventi Educativi Domiciliari*
- *Colonie Estive Diurne, Residenziali e Servizi di Doposcuola*
- *Servizi alloggiativi per nuclei monoparentali*
- *Servizi di accoglienza per minori rifugiati e richiedenti asilo – Programma Ministeriale SPRAR / SIPROIMI*
- *Servizi di assistenza alla didattica nelle scuole in favore di minori con bisogni educativi speciali – BES*
- *Servizi di educazione allo studio in favore di minori con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA*
- *Servizi di educazione e accompagnamento al lavoro rivolti a minori e giovani*
- *Servizi animativi a supporto di centri sportivi-ricreativi e di pubblici esercizi-bar*
- *Servizi di coordinamento organizzativo dei Piani Giovani di Zona Territoriali*

ESIGENZE RILEVATE: LA CORNICE DEL PROGETTO

L'iniziativa "Educare all'Economia Domestica" rappresenta ormai per APPM un format ben rodato, molto apprezzato dalle ragazze e dai ragazzi che lo hanno sperimentato e condiviso da varie realtà del territorio – sia pubbliche che private – in quanto davvero in grado di fornire ai/alle giovani strumenti di cittadinanza attiva e mezzi concreti per poter avvicinare il mondo del lavoro. Le giovani Elisabetta Greco – SCUP 2017 e Imade Charity – SCUP 2018 ne sono le testimoni più brillanti: entrambe hanno trovato occasioni lavorative subito dopo il termine del loro percorso di servizio civile e all'interno dell'ambito professionale sperimentato.

Anche la giovane Goodness Akhigbe – che ha collaborato alla stesura del presente progetto – sta terminando il suo progetto in APPM e, nonostante i disagi della pandemia Covid 19, ha vissuto un ottimo percorso di crescita che le ha consentito di curare il suo piccolo bimbo e nel contempo di costruirsi una professionalità importante che potrà sicuramente spendere sul mercato del lavoro.

Come più avanti verrà riportato, la giovane ha avuto modo di discutere con l'ente delle prospettive e delle occasioni di sviluppo di una nuova edizione portando la sua esperienza, segnalando punti di forza e di debolezza.

La descrizione delle esigenze rilevate e la "cornice del progetto" ricalca quindi quanto sin ora è stato proposto con la sola particolarità – in questo caso – che lo stesso è esclusivamente centrato su un unico centro APPM, quello di Campotrentino.

Come è stato illustrato nelle precedenti edizioni del presente progetto sembra opportuno ricordare che le comunità educative di APPM – siano esse residenziali o semiresidenziali – quando ospitano minori in condizione di disagio inviati dai servizi sociali (giorno e notte se gruppi appartamento, nel pomeriggio se centri diurni e/o spazi giovani), attivano un programma di accoglienza che prevede l'impiego di risorse umane articolate rispetto a diversi profili professionali. Oltre agli educatori, ogni centro che accoglie minori segnalati impiega anche una figura di supporto importantissima che dall'organizzazione aziendale di APPM è definita come "Operatore ai servizi ausiliari/colf".

Si tratta di una figura assimilabile ad un assistente familiare di sostegno all'equipe educativa del centro, il cui compito consiste nel sostenere gli educatori nella funzione di cura e assistenza dei minori, seguendo l'equipe nelle attività quotidiane e provvedendo nel contempo alla cura della casa, al confezionamento dei pasti e allo svolgimento dei compiti domestici. Nel proprio organico APPM dispone attualmente di 17 figure di questo tipo, tutte dipendenti dell'ente, operative nei diversi centri per minori (sia residenziali che semiresidenziali).

Dopo molti anni di esperienza nell'ambito del servizio civile, con particolare attenzione per la strutturazione di progetti che permettano l'avvicinamento dei giovani ad operatività educative orientate esclusivamente all'animazione e all'assistenza sociale rivolta ai minori (dal 2007 ad oggi ha accolto – tra servizio civile nazionale e provinciale, anche in co-progettazione con l'Istituto Rosmini di Trento – oltre 160 ragazzi), l'Associazione ha sentito la necessità di avviare una progettualità di servizio civile nuova, incentrata sul supporto alla figura APPM delle c.d. "Colf", sia all'interno dei centri residenziali che semiresidenziali.

Come si diceva in premessa, l'esigenza di attivare un progetto di questo tipo ha trovato ulteriore conforto dalle valutazioni positive trasmesse sia dalle esperienze dei/delle giovani attivi/e nelle edizioni passate del progetto, sia dai

molti enti, servizi e istituti professionali che hanno “sposato” la presente iniziativa segnalando e/o inviando ragazzi e ragazze volenterose che, spesso, hanno minori strumenti per avvicinarsi al mercato del lavoro. Il Cinformi (Centro Informativo Per l’Immigrazione della Provincia Autonoma di Trento), il Centro Astalli, l’Associazione Trentina Accoglienza Stranieri, la Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, la Cooperativa Sociale Arcobaleno, la Casa di Accoglienza Padre Angelo, la Croce Rossa Italiana, i servizi sociali di vari comuni e comunità trentine (in particolare del Comune di Trento e della Comunità Rotaliana) e vari istituti professionali alberghieri hanno infatti manifestato ad APPM il proprio interesse a che tale iniziativa possa essere riproposta in quanto rappresenta una fondamentale occasione di emancipazione e di formazione per i giovani.

In armonia con quanto sopra esposto sembra importante sottolineare poi che l’opportunità di servizio civile proposta nel presente progetto è particolarmente interessante per gli sbocchi occupazionali ai quali può tendere. Le conoscenze e le capacità acquisibili con il presente progetto sono infatti molto richieste da enti, cooperative, fondazioni, associazioni e aziende che si occupano di ristorazione.

SEDE INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

COMUNITA’ SOCIO-SANITARIA RESIDENZIALE PER MINORI DI CAMPOTRENTINO

Via Detassis n. 12 - Trento

Analisi del contesto, destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, operatività in atto

La Struttura di Campotrentino nasce nel Comune di Trento dall’esperienza educativa maturata nel tempo da APPM e, fin dalla sua apertura avvenuta nel 2001, ha inteso farsi carico di minori con fragilità comportamentali e psicologiche per i quali era indicata una temporanea separazione dal nucleo familiare. Il servizio, nel corso del 2011, è transitato nell’integrazione socio-sanitaria divenendo l’unica comunità terapeutica per minori della Provincia, pur mantenendo la sua connotazione educativa. L’ammissione alla struttura avviene su indicazione dell’Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) dell’Azienda Provinciale Per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. La comunità, tenendo conto della specificità dei bisogni a cui è chiamata a rispondere, predispone un "ambiente di vita" che offre un clima di tipo familiare in cui si rielabora e si cerca di indurre un cambiamento nel modello di base affettiva/cognitiva/relazionale interiorizzata da ciascun minore accolto. La struttura di Campotrentino accoglie 9 minori inviati in regime residenziale (24 ore su 24) e 3 in ambito semiresidenziale (dalle 12 alle 19). Si presenta come una villetta integralmente destinata allo scopo, sviluppata su tre piani (piano terra per gli spazi comuni e ufficio, primo piano stanze e servizi, secondo piano mansardato adibito a sala riunioni), predisposta per accogliere un potenziale di oltre 100 posti a sedere. È dotata di ampio spazio verde non accessibile ad estranei ed un capiente parcheggio privato. Si colloca a nord di Trento, in Loc. Campotrentino. Il personale APPM impiegato nella struttura si articola in 10 educatori, un professionista in neuropsichiatria infantile, un’infermiera professionista e 1 operatrice ai servizi ausiliari/colf. Il centro è attivo tutti i giorni 24 ore su 24, ma gli operatori ai servizi ausiliari/colf intervengono solo dal lunedì al venerdì prendendo servizio verso le 9 del mattino, occupandosi della spesa, igienizzando e sanificano gli spazi, occupandosi se necessario anche della biancheria dei ragazzi, confezionano il pranzo, pranzano con i ragazzi e gli educatori e lasciano il centro alle 15 del pomeriggio. Nei centri residenziali agli operatori ai servizi ausiliari/colf è richiesto di predisporre “le basi” per la cena (che invece confezionano gli educatori con i ragazzi). Il sabato e domenica non sono in servizio.

RUOLO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NELLA SEDE INTERESSATA

In coerenza con le finalità generali dello SCUP, il presente progetto mira ad offrire ai/alle ragazzi/e un’occasione per sperimentarsi nel mondo del lavoro, mettersi alla prova, fare quel primo passo per acquisire competenze ed ampliare la rete delle proprie conoscenze. Nello sperimentarsi presso la sede di Campotrentino c/o APPM Onlus il/la giovane avrà inoltre l’opportunità di affiancare gli operatori ai servizi ausiliari/colf acquisendo le conoscenze e le competenze afferenti alle funzioni di cura e assistenza dei minori assegnati, supportando l’equipe educativa nelle attività quotidiane e provvedendo nel contempo alla cura del centro, al confezionamento dei pasti e allo svolgimento dei compiti domestici.

L’Associazione ha elaborato i contenuti e gli obiettivi della presente iniziativa insieme agli educatori, alla direzione e agli/alle operatori/trici ai servizi ausiliari/colf condividendoli e valorizzandoli anche con Goodness Akhigbe, la giovane che sta svolgendo il progetto di servizio civile universale provinciale proprio nello stesso ambito progettuale (solo nell’edizione precedente).

Il combinato disposto tra l’accompagnamento formativo (erogato dagli operatori ai servizi ausiliari/colf) e il supporto educativo (attivato dagli educatori APPM) permetterà al/alla giovane di servizio civile di:

- imparare a gestire laboratori di cucina e di economia domestica in favore di giovani in difficoltà
- acquisire le conoscenze e le competenze in ambito specifico, in particolare rispetto al confezionamento di pasti per comunità sociali e alla sanificazione degli spazi;
- imparare a gestire i rapporti di supporto alle équipes educative rispetto alle attività programmate.

Preme evidenziare che, al fine di favorire la più ampia sostenibilità ambientale del progetto, le attività ed i laboratori che i/le ragazzi/e realizzeranno avranno particolare attenzione a prodotti naturali, biologici e dunque a basso impatto

ambientale. Relativamente al supporto a tale iniziativa, il dispositivo del servizio civile – attivato in affiancamento con gli operatori ai servizi ausiliari/colf e realizzato in sinergia con altri soggetti che condividono mission ed obiettivi educativi – sembra rispondere con adeguatezza alle nuove istanze provenienti dalla compagine giovanile.

Con l’attivazione di tale nuova iniziativa e con il sostegno dello SCUP, l’Associazione ritiene di poter addivenire quindi ad i seguenti esiti:

- al recupero e al rinforzo delle capacità dei/delle giovani e dei/delle ragazzi/e;
- alla valorizzazione di cibi e risorse naturali e/o biologiche a basso impatto ambientale;
- al potenziamento delle risorse personali e delle abilità sociali per una maggior autonomia dei giovani;
- alla crescita e il miglioramento delle capacità di relazione e di socializzazione;
- all’acquisizione e il potenziamento di abilità lavorative di base necessarie per l’inserimento nel mondo del lavoro.

STRUTTURA DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Sulla base di quanto esposto è stato elaborato il presente progetto che ha come **obiettivo generale** l’affiancamento dell’operatore APPM adibito ai servizi ausiliari/colf presso la Comunità residenziale socio-sanitaria per minori di Campotrentino, attivando quanto il Repertorio delle Professioni della Regione Piemonte prevede rispetto al Settore “Servizio Socio-Sanitari” – Titolo “Tecniche di assistenza ai minori in ambito domiciliare”.

La figura repertoriata sembra ben attagliarsi a quanto immaginato nel presente progetto in quanto la descrizione dell’“Assistente ai minori in ambito domiciliare” prevede che l’addetto svolga attività indirizzate a fornire aiuto ed assistenza “pratica” a ragazzi e bambini a domicilio (nel caso di specie presso una struttura semiresidenziale per minori a rischio) in collaborazione con altri operatori dell’ente. In particolare l’Assistente ai minori in ambito domiciliare svolge attività di aiuto per attività di carattere domestico e di assistenza alla persona, di accompagnamento per l’accesso ai servizi socio/sanitari e di supporto alla vita di relazione in collaborazione con gli altri operatori e i gli utenti coinvolti. I contenuti e le competenze descritte dal profilo professionale individuato sembrano certamente vicini al mandato educativo di APPM. Infatti la qualificazione citata, descrivendo attività di assistenza legate ad azioni di aiuto rivolte a persone in difficoltà, illustra – tra gli altri – temi legati all’economia domestica da svolgersi insieme agli utenti, quali i il confezionamento dei pasti, i processi di sanificazione e pulizia degli ambienti e la corretta gestione degli spazi comuni (nel caso di specie il riordino delle stanze, dei servizi e dei soggiorni). In conseguenza di quanto esposto, gli ambiti rispetto ai quali il/la giovane potrà attivare percorsi di messa in trasparenza delle competenze sarà la seguente:

Competenza: Individuare le procedure igienico – ambientali, igienico - alimentari e di sicurezza

Conoscenze associate

- Elementi di igiene ambientale
- Elementi di igiene e cura del bambino
- Alimentazione e accorgimenti nutrizionali in relazione alle fasce di età e al contesto
- Cenni sulla normativa relativa alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi

Abilità/Capacità associate

- Identificare proposte di menù con alimenti adeguati alle diverse età del minore
- Prevenire i rischi relativi alla sicurezza del minore
- Prevedere i comportamenti a rischio del minore
- Assicurare l’incolumità del minore
- Associare le norme alle pratiche di igiene alimentare, igiene sanitaria ed igiene ambientale

I PREREQUISITI DEI GIOVANI AI QUALI VIENE PROPOSTO IL PROGETTO

In coerenza con gli obiettivi del progetto e con le priorità trasversali della Provincia Autonoma di Trento rispetto alle pari opportunità di genere, la proposta è rivolta a ragazze e ragazzi con ottime attitudini a lavorare in gruppo, predisposti alla socializzazione, preferibilmente in possesso di una formazione in ambito alberghiero e fortemente motivati e interessati agli ambiti rispetto ai quali opera APPM onlus.

La valutazione attitudinale verrà effettuata da un’apposita commissione composta dal dott. Enrico Capuano (responsabile affari generali APPM, referente per il monitoraggio, progettista per il servizio civile, dalla referente della commissione valutatrice), dalla dott.ssa Chiara Ravanelli (responsabile del settore Integrazione Pedagogica dell’ente), la dott.ssa Carmelita Baldo (volontaria e membro del Consiglio Direttivo di APPM), dall’OLP del progetto dott.ssa Elena Albani e dall’assistente ai servizi ausiliari/colf presso la Comunità residenziale socio-sanitaria per minori di Campotrentino, sig.ra Romana Tabarelli de Fatis. Il punteggio della valutazione attitudinale sarà espresso in centesimi e consisterà in un colloquio individuale che il/la candidato/a dovrà sostenere con i membri della commissione.

Durante il colloquio al/candidato/a sarà richiesto di mettere in evidenza vari aspetti. Rispetto a questi la commissione graduerà il proprio giudizio sulla base dei seguenti criteri e in relazione alle intensità indicate:

- ✓ Conoscenza del Servizio Civile Universale Provinciale – SCUP e motivazioni generali che hanno spinto il candidato ad aderire allo SCUP – giudizio (max 100 punti)
 - Non conoscenza – 0 punti
 - Conoscenza Parziale – 40 punti
 - Discreta conoscenza – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- ✓ Conoscenza dei contenuti del progetto e della scheda di sintesi – giudizio (max 100 punti)
 - Non conoscenza – 0 punti
 - Conoscenza Parziale – 30 punti
 - Discreta conoscenza – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- ✓ Condivisione degli obiettivi perseguiti dal progetto – giudizio (max 100 punti)
 - Non condivisione – 0 punti
 - Condivisione Parziale – 30 punti
 - Discreta Condivisione – 70 punti
 - Piena conoscenza – 100 punti
- ✓ Pregressa esperienza di volontariato nel mondo del terzo settore da parte del candidato – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di esperienza – 0 punti
 - Esperienza fino a tre mesi – 30 punti
 - Esperienza da tre mesi a un anno – 70 punti
 - Esperienza superiore ad un anno – 100 punti
- ✓ Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di idoneità – 0 punti
 - Idoneità medio/bassa – 30 punti
 - Buona idoneità – 70 punti
 - Piena idoneità – 100 punti
- ✓ Interesse e impegno del candidato – qualora selezionato – a portare a termine il progetto di servizio civile – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di interesse – 0 punti
 - Interesse medio/basso – 30 punti
 - Buon interesse – 70 punti
 - Pieno interesse – 100 punti
- ✓ Disponibilità e interesse del candidato all'apprendimento delle abilità e professionalità previste dal progetto di servizio civile – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di disponibilità – 0 punti
 - Disponibilità medio/bassa – 30 punti
 - Buona disponibilità – 70 punti
 - Piena disponibilità – 100 punti
- ✓ Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: attività esterne con pernottamenti, trasferte, flessibilità oraria, ecc) – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di disponibilità – 0 punti
 - Disponibilità medio/bassa – 30 punti
 - Buona disponibilità – 70 punti
 - Piena disponibilità – 100 punti
- ✓ Particolari doti e abilità possedute dal candidato utili a dare maggior valore al progetto – giudizio (max 100 punti)
 - Mancanza di particolari doti e abilità utili a dare maggior valore al progetto – 0 punti
 - Presenza di alcune doti e abilità utili a dare maggior valore al progetto – 30 punti
 - Presenza di interessanti doti ed abilità utili a dare maggior valore al progetto – 70 punti
 - Presenza di rilevanti doti ed abilità utili a dare maggior valore al progetto – 100 punti

La media delle valutazioni rispetto ai 9 criteri di cui sopra determinerà il punteggio della valutazione finale.

I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del candidato.

Per ogni candidato si stenderà una scheda di valutazione.

RISORSE UMANE COINVOLTE E STUMENTI A SOSTEGNO DEL PROGETTO

Nello svolgimento del progetto di servizio civile il/la giovane sarà seguito/a dall'OLP dott.ssa Elena Albani la quale svolgerà un ruolo di "mentore" e/o "supervisore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del/delle giovane/i, offrendogli/le la possibilità di sperimentarsi in prima persona e favorendo una crescita nell'autonomia operativa. Al fine invece di permettere l'apprendimento sul campo, larga parte del supporto legato all'accompagnamento formativo del/della giovane sarà invece assegnata all'operatrice ai servizi ausiliari/colf impiegata in loco, signora Romana Tabarelli de Fatis la quale si raccorderà nel proprio intervento di supporto con le indicazioni dell'OLP.

L'OLP assicurerà la compresenza fisica con il/la giovane di servizio civile in Comunità per almeno 15 ore alla settimana garantendo inoltre la sua reperibilità telefonica nelle altre ore di servizio. In temporanea assenza dell'OLP il/la giovane potrà fare riferimento alla assistente ai servizi ausiliari/ colf sig. Romana Tabarelli de Fatis e in eventuale ulteriore necessità agli altri membri dell'equipes. Al/alla giovane sarà data inoltre la possibilità di riferirsi per ogni eventuale altra problematica al responsabile del servizio civile dell'ente, dott. Enrico Capuano.

Per quanto concerne la crescita sul fronte dell'impegno civico, i/le giovani/e potranno confrontarsi con i molti volontari che da anni prestano la propria disponibilità presso la Comunità residenziale socio-sanitaria per minori di Campotrentino. Relativamente alla realizzazione del presente progetto saranno inoltre coinvolti in maniera significativa gli educatori della Comunità, i quali garantiranno gli apporti professionali adeguati al raggiungimento dei risultati progettuali e alla crescita personale e professionale dei giovani. Le figure che nel dettaglio saranno a supporto del progetto sono di seguito indicate.

Formatori

- dott. Paolo Romito, dirigente generale dell'APPM onlus, esperto in organizzazione aziendale, formatore, giornalista-pubblicista, dipendente dell'Associazione nonché direttore sanitario della Struttura socio-sanitaria per minori di Campotrentino che fornirà un quadro generale dell'Ente e della normativa per il funzionamento delle strutture socio-educative, passando attraverso il concetto di "servizio" in APPM Onlus. Inoltre, ne presenterà la finalità statutaria nonché la mission, facendo conoscere ai giovani il contesto associativo nel quale verranno ad operare e le caratteristiche ed i fattori rilevanti dei servizi in APPM Onlus;
- dott.ssa Gaia Tozzo, presidente del CSI Trento, libera professionista nel comparto formativo ed educativo è titolare della ditta Forecast snc. Si occuperà di curare la formazione dei ragazzi rispetto alla gestione delle iniziative progettuali in ambito gruppal, animativo ed educativo;
- dott.ssa Sara Di Michele, laureata in psicologia, lavora come libera professionista. E' collaboratrice dell'Associazione Sport Senza Frontiere Trentino APS. Si interessa di psicologia ambientale e del benessere. Negli ultimi anni si è specializzata nel sostegno di minori e famiglie in difficoltà psicologiche e sociali.
- dott.ssa Sabrina Baldo, laureata in Scienza dell'Educazione è titolare della ditta SB Servizi, è consulente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro per aziende, organizzazioni non profit ed enti pubblici
- dott.ssa Donatella Maoro, biologa, ing. Marzia Tarter, responsabile sicurezza, prevenzione e protezione, arch. Leonardo Zanfei, formatore sulla sicurezza, sono gli autori dei corsi webinar sulla gestione del rischio Covid-19 in APPM;
- sig. Romana Tabarelli de Fatis, storica assistente ai servizi ausiliari/colf dell'associazione, dipendente di APPM da 25 anni, ha svolto la propria attività in moltissimi centri residenziali e diurni dell'ente maturando quindi una conoscenza, un'esperienza e un senso di appartenenza all'ente particolarmente forte. Dispone di spiccate capacità empatiche sia con i ragazzi e con i giovani e possiede una profonda formazione nella gestione delle tematiche afferenti all'economia domestica.

Equipe degli educatori APPM presso la Comunità di Campotrentino

n. 10 educatori dipendenti dell'Associazione operanti nel centro coinvolto nel progetto di servizio civile (Alessia Benedetti, Francesco Bressanini, Sarah Collier, Josefa Selma Costa Turri, Elena Luchin, Leonardo Muhlbach, Tommaso Poda, Ablaye Sarr, Roberto Tovazzi e Denny Visconti)

Altri soggetti a sostegno del progetto

- Servizi Socio Assistenziali del Comune di Trento e degli enti gestori;
- Cinformi (Centro Informativo Per l'Immigrazione della Provincia Autonoma di Trento), il Centro Astalli, l'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri, la Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, la Cooperativa Sociale Arcobaleno, Villaggio SOS di Trento e la Casa di Accoglienza Padre Angelo, Croce Rossa Italiana che hanno inviato (e sono interessati a continuare ad avviare) al servizio civile ragazzi e ragazze stranieri/e e/o con qualche fragilità al fine di offrire loro un'occasione per emanciparsi ed avvicinarsi al mondo del lavoro;
- Istituti di Formazione Professionale Alberghiero di Levico Terme e di Rovereto

Altri giovani impegnati nel servizio civile, Tirocinanti e Volontari

- n. 20 giovani di servizio civile operanti nei vari centri APPM
- n.1 tirocinante operante nel centro coinvolto nel progetto di servizio civile
- n.1 volontario

Risorse strumentali aggiuntive

Il centro APPM coinvolto nel progetto è dotato di uno spazio destinato ad accogliere iniziative laboratoriali. In tale spazio il/le giovani potranno espletare le proprie attività e gestire i laboratori supportati/e dai formatori, dagli operatori ai servizi ausiliari/colf e/o dagli educatori e potendo contare delle attrezzature necessarie. Qualora ve ne fosse la necessità APPM si renderà disponibile a fornire – su specifica progettazione – strumenti ulteriori e aggiuntivi.

GESTIONE DELLE PANDEMIA COVID-19

A tutte le Comunità Residenziali per Minori di APPM si applicano le “Linee di Indirizzo per l’erogazione in sicurezza dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in ambito domiciliare, semi-residenziale e residenziale connesse alla pandemia COVID-19 – Novembre 2020” della Provincia Autonoma di Trento nonché le “Circolari per la gestione dell’emergenza Coronavirus presso i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari della Provincia Autonoma di Trento” che si sono susseguite nei mesi recenti. Esse stabiliscono che tali servizi sono considerati “essenziali” e quindi non sono mai sottoposti a chiusura, nemmeno in conseguenza di provvedimenti di “lockdown” disposti dalle autorità competenti e conseguenti al dilagare dell’infezione da Covid-19. A fronte di quanto sopra – e, in verità, per tutti i propri servizi educativi – APPM ha elaborato i protocolli Covid-19 ricevendone la validazione dalla Provincia Autonoma di Trento. Pertanto il personale e i giovani di servizio civile potranno svolgere in continuità e in sicurezza le attività in presenza, ovviamente indossando e/o utilizzando i DPI prescritti e rispettando le indicazioni previste dalle normative e i protocolli sopra indicati. In particolare il/la giovane, sin dall’avvio del servizio, svolgerà un corso specifico in remoto orientato a fornirgli le conoscenze e le competenze per gestire il contenimento della pandemia. Tale corso sarà certificato da regolare attestato che varrà come aggiornamento al corso obbligatorio sulla sicurezza sul lavoro c/o Dlgs 81/2001. Al/alla giovane verranno inoltre forniti gratuitamente i DPI necessari ovvero mascherine, guanti e gel igienizzante. Al/alla giovane – come peraltro a tutto il personale APPM impegnato nei servizi socio educativi residenziali – verrà offerta inoltre la possibilità di effettuare gratuitamente il tampone antigenico Sars CoV2 nei casi e secondo quanto disposto dalle linee guida dell’Azienda Sanitaria che di volta in volta verranno attivate. Inoltre, secondo quanto previsto dal vigente DPCM, al fine di contenere i contagi tutte le attività di formazione specifica verranno effettuate a distanza in videoconferenza.

GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

Attività assegnate ai/alle giovani di servizio civile:

(in collaborazione con gli/le operatori/operatrici ai servizi ausiliari/colf e con i ragazzi dei centri)

- condurre e gestire correttamente gli spazi dei centri, occupandosi delle sale, degli spazi comuni, delle dotazioni (stoviglie, posate, soprammobili, ecc.);
- igienizzazione e sanificazione periodica degli spazi del centro, prestando particolare attenzione all’aerazione degli ambienti;
- preparare giornalmente il pranzo per i ragazzi e per gli educatori del centro, occupandosi dell’eventuale fornitura delle derrate alimentari presso i supermercati convenzionati con l’ente;
- attivare laboratori di cucina e di economia domestica con i ragazzi del centro e seguirli nelle attività quotidiane, aiutandoli cioè a condurre gli aspetti pratici della vita familiare e di una comunità.

I vantaggi e i benefici di cui potrà godere gratuitamente il/la giovane di servizio civile sono:

- il/ la giovane di servizio civile potrà usufruire del pasto negli orari nei quali verrà richiesta la sua presenza (potrà cioè pranzare gratuitamente in Comunità con ospiti ed educatori);
- tramite la Provincia Autonoma di Trento al/alla giovane verrà assegnato gratuitamente un abbonamento ai trasporti pubblici (su gomma e rotaia) valevole su tutto il territorio provinciale e della durata di 12 mesi (pari alla durata del progetto);
- possibilità di essere coinvolti in momenti di formazione ulteriore attivati da APPM.

Al/alla ragazzo/a di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con gli operatori ai servizi ausiliari/colf e con l'équipe educativa negli orari programmati (5 giorni a settimana, di norma dal lunedì al venerdì, solitamente dalle 9.00 alle 15.00) rispettando le indicazioni dell'OLP e del personale impiegato nel servizio. Per l'eventuale attivazione di laboratori specifici e/o iniziative particolari sarà richiesto al/alla giovane di modificare l'orario spostando le attività nel pomeriggio e/o rendersi disponibile al sabato pomeriggio;
- riportare all'OLP o ad un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- nei rapporti con l'utenza – dopo aver ricevuto il necessario affiancamento – al/alla giovane sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo dell'equipe APPM al quale è stato assegnato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al/alla giovane sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l'utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali venga a conoscenza nel disimpegno delle attività assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui abbia disponibilità;
- non introdurre sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

Formazione specifica offerta da APPM

Il programma di formazione specifica avrà durata di 76 ore. La formazione sarà erogata sia in presenza che in remoto tramite la piattaforma Microsoft Teams.

Qualora il domicilio del/della giovane non disponesse di un supporto informatico e/o di una connessione internet in grado di consentire la fruizione del percorso formativo l'associazione potrà concordare con il/la giovane una diversa modalità di gestione del problema mettendo a disposizione una sala opportunamente attrezzata e riservata allo scopo presso la propria sede legale.

I temi del programma formativo specifico riguarderanno:

- Finalità statutarie e mission di APPM Onlus e il concetto di “servizio” – ore 2 – Paolo Romito – in remoto
- Comunicazione verbale e non verbale, la gestione del gruppo, dei conflitti e delle dinamiche di gruppo – 4 ore – Gaia Tozzo – in remoto
- L'animatore come ripetitore energetico di divertimento e socialità – 4 ore – Gaia Tozzo (modulo attivabile a discrezione dell'ente, sulla base delle caratteristiche del/della giovane di servizio civile) – in remoto
- Covid-19: le misure di contenimento e di prevenzione del contagio – 2 ore – Donatella Maoro, Marzia Tarter e Leonardo Zanfei – in remoto
- Ragazzi e Covid-19: i consigli dell'esperto per vivere in una comunità per minori senza stress – 3 ore – Sara Di Michele – in remoto
- Formazione sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.) e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile (con rilascio di regolare attestato relativo alla Formazione Generale c/o Accordo Stato Regioni – Dlgs 81/2001) – 4 ore – Sabrina Baldo – in remoto
- Elementi socio pedagogici legati all'età evolutiva – 4 ore – Sara Di Michele (modulo attivabile a discrezione dell'ente, sulla base delle caratteristiche del/della giovane di servizio civile) – in remoto
- Economia Domestica – ore 45 – Romana Tabarelli de Fatis – in presenza
- Progettazione di laboratori di cucina e di economia domestica per i ragazzi – ore 8 – Romana Tabarelli de Fatis – in presenza

Su tematiche di particolare interesse i/le giovani potranno essere orientati a partecipare a momenti formativi organizzati dall'esterno. È utile evidenziare che alcuni moduli formativi in ambito educativo verranno erogati tenendo conto della tipologia dei/delle giovani impiegati/e. Qualora i/le giovani selezionati/e dovessero avere particolari fragilità il programma formativo in ambito educativo verrà ridimensionato e adeguato alle loro specifiche esigenze.

Relativamente alla pianificazione e all'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione si distinguono tre diverse fasi:

1. La prima (equivalente ai primi 3-4 mesi) verrà dedicata alla presentazione dell'Ente e all'inserimento dei giovani nelle attività nel centro. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra giovani, educatori, OLP e operatore/operatrice ai servizi ausiliari/colf. In questa sede il giovane sarà chiamato a definire con l'OLP i compiti da assumere nel gruppo minori a supporto degli interventi degli operatori. Nello stesso periodo verrà avviata la formazione specifica.

2. La seconda fase, della durata di circa 6-8 mesi, si concentrerà sull'attivazione di un momento di confronto collettivo atto ad individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso. In questa sede si attuerà un'eventuale riorganizzazione dei compiti e si darà spazio ai/alle giovani di proporre all'équipe educativa una propria iniziativa, attività o progettualità circa la gestione del gruppo minori, con la possibilità di sperimentarsi poi direttamente nella gestione del gruppo, con la supervisione dell'OLP.
3. L'ultimo mese quindi sarà dedicato all'autovalutazione, in cui gli OLP stenderanno una relazione sul lavoro svolto al fianco dei giovani focalizzandosi sulle competenze acquisite e le criticità emerse.

Il/la giovane potrà sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. In particolare questa esperienza permetterà di acquisire conoscenze, capacità e abilità che – rispetto alle attività di progetto assegnate – possiamo così sintetizzare:

- conoscere l'organizzazione e la mission dell'ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere modalità di progettazione e metodologia dell'Associazione;
- acquisire competenze in ordine all'educazione alimentare, apprendere metodologie di progettazione di ricette e di menù sperimentando la programmazione di alcune fasi di attività;
- apprendere tecniche di animazione e/o laboratoriali rivolte ai ragazzi e modalità di comunicazione partecipata con gli stessi;
- acquisire conoscenze in merito alle tecniche di igienizzazione e pulizia degli ambienti e biancheria dei ragazzi;
- acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi;
- sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo e acquisire abilità nella gestione della relazione di aiuto.

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili - rispetto alla vigente normativa afferente la certificazione delle competenze – circa la messa in trasparenza dei saperi maturati nelle attività non formali (e quindi anche di servizio civile) l'ente potrà accompagnare i/le giovani nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali.